



Degna di nota una bellissima scatola da thé in madreperla, dove Elizabeth teneva, divisi in due scomparti diversi, due tipi di thé. La grande specchiera dorata sopra il camino è l'unico pezzo originale di notevole importanza.

Dopo la morte di Elizabeth, Robert cercò di fare una fotografia della stanza per portarsi dietro il ricordo della loro casa, ma non vi riuscì. Chiese allora al pittore George Mignaty di rappresentare il loro salotto su tela. Una copia di questo quadro a olio si può ancora ammirare nel salone.

In questo salone i Browning ricevevano gli angloamericani in visita a Firenze che si recavano a Casa Guidi per rendere omaggio alla più grande poetessa di lingua inglese vivente, benchè soprattutto Robert fosse contrario a mischiarsi alla colonia degli inglesi a Firenze. La maggior parte di queste persone, infatti, eleggevano l'amore per l'arte come scusa per godere in Italia degli agi che non avrebbero mai potuto permettersi in Inghilterra, data l'enorme differenza del costo della vita.

Ospiti dei Browning erano spesso anche Italiani, animati da spirito independentista e patriottico, che trovarono tra



le pareti di casa Guidi appoggio alla loro causa. Elizabeth si prodigò in ogni modo per sensibilizzare anche la corte britannica alla causa dell'indipendenza italiana e convinse persino il marito a recarsi personalmente dal Principe di Galles per metterlo al corrente di quanto stava accadendo in Italia.

Un salotto ricco di personaggi che si sono avvicinati nel corso degli anni tra le mura colorate della casa di Piazza San Felice e di cui ancora oggi se ne percepisce il passaggio.

Non si ha infatti l'impressione di recarsi in un museo ma in una casa ancor oggi abitata.

*La libreria. Sopra il busto di Eliza Olgivy, amica di Elizabeth*

